

Decima Icona

Esodo 15 grande cornice poetica

- chiude la prima parte del libro (Es 1-15) con lo splendido inno di vittoria (vv.1-21)
- apre la seconda (Es 16-40) con le prime informazioni sull'itinerario nel deserto e le prime lagnanze del popolo (vv. 22-27)

Es 15,1-21

A - Canto di vittoria (vv. 1-18)

Introduzione: v. 1

I Parte. Il cantico del Mare: vv. 1b-10

Apostrofe: v. 11

II Parte: Il cantico del Monte: vv. 12-17

Acclamazione finale

B - Sommario narrativo (vv. 19-20)

C - Ritornello di Miriam (v. 21)

Canto di vittoria (vv. 1-18)

- Introduzione vv. 1-3
 - Il trionfo di Jhwh si articola in un duplice movimento spaziale
 - Innalzamento: «Ha mirabilmente trionfato». «Trionfare» *ga'ah* indica la piena tracimante e rumorosa delle onde.
 - Abbassamento: «ha gettato (lett. «ha scoccato»; *ramah*) in mare cavallo e cavaliere»
- Il canto del Mare vv. 4-10
 - vv. 4-5 La disfatta del faraone è espressa come ritorno agli «abissi» (*tehomot* Gen 1)
 - vv. 6-8 acqua, fuoco e vento segnano la continuità con il capitolo precedente che narrava l'attraversamento. Qui ora è evocato.
 - vv. 9-10 viene riportato il monologo trafelato del nemico, dipinto come un avido predatore (cf. Gen 49,27) che intendeva privare Israele di ogni speranza di eredità

Canto di vittoria (vv. 1-18)

- Apostrofe v. 11: ha due domande retoriche
 - Chi come te fra gli dei?
 - A questa domanda ha risposto la narrazione delle piaghe e del mare: Jhwh è unico e impareggiabile
 - NB: non è monoteismo assoluto: ma si dice che Jhwh non teme confronti con altri dèi.
 - Chi è come te, maestoso...
 - «tremendo nelle imprese» (noraá tehillot) è ambiguo: può significare anche «terribile nelle lodi», «dalla fama tremenda»
 - Le domande retoriche mantengono il riserbo sulla natura di Jhwh (Gdc 13,18)

Canto di vittoria (vv. 1-18)

- La seconda parte: il Canto del Monte (12-18)
 - Jhwh guida:
 - «guidare» (nahāh)
 - «condurre» (nahal)
 - Il popolo passa tra altri popoli (Filistei, Edom, Moab, Canaan)
 - La meta descritta come (v. 17):
 - «il monte dell'eredità» (har nahālah) = possesso inalienabile
 - il «seggio» (sēbet) = saldo ed eterno trono regale
 - il «santuario» (miqdas) = tempio, dimora della sua santità
 - Acclamazione regale (v. 18) tipica di molti salmi:
 - Non solo re d'Israele
 - Ma re del mondo

Sommario narrativo

- I vv. 19-20 = ripresa sintetica di quanto è avvenuto in Es 14
- Elemento nuovo: il passaggio all'asciutto
- Introducono la figura di Miriam
 - deriva dall'egiziano *meri* «amata» o *mora'* «bella»
 - deriva dall'ugaritico *rwm* «innalzata»
 - Qualificata come sorella di Aronne. Perché non anche di Mosè?

Cantico di Miriam

- Fa da antifono conclusiva
- Forse era questo il canto più antico ed originario
- È il cantico più breve dell'A.T.
- L'esperienza straordinaria di salvezza era iniziata con delle figure femminile (le levatrici, la sorella di Mosè, la figlia del faraone) si chiude con il loro canto.